

Corriere del Ticino
GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2010

CANTONE GRAN CONSIGLIO

Assessori Soluzione ponte, poi si vedrà

Le norme che regolano le giurie popolari sono state prorogate per un anno tramite decreto urgente. Il Governo dovrà però trovare una formula per renderle compatibili con l'ordinamento federale

■ Nel corso del 2011 gli assessori giurati popolari continueranno a prendere parte a tutti i processi nei quali il procuratore chiederà una pena superiore ai tre anni, mentre per pene comprese fra i tre mesi ed i tre anni la loro presenza in aula resterà facoltativa. Il Parlamento ha approvato a larghissima maggioranza, con sei astensioni, la soluzione ponte proposta dal Governo dopo il voto popolare del 28 novembre contro l'abolizione della figura dell'assessore giurato. Un disciplinamento definitivo della partecipazione dei giurati ai processi penali dovrebbe essere proposto ancora prima del termine della legislatura. Saranno così definiti il loro numero (attualmente sono più di 400, ma andranno ridotti) e il ruolo nel mutato contesto procedurale, che li vedrà intervenire nella gestione del processo sin dal deposito atti. «Verrà loro richiesto un impegno maggiore», ha rilevato il portavoce del PLRT **Andrea Giudici**, mentre **Luca Pagani** (PPD) ha ricordato che senza questa soluzione ponte che mantiene gli assessori, una persona condannata avrebbe buon gioco per fare annullare una sentenza. Non è necessario, ha però aggiunto, che in futuro siano trasformati in giudici laici. «La giustizia non è la proprietà esclusiva di una casta e il cittadino non giurista deve continuare a dire la sua nel campo della giustizia penale», ha rilevato da parte sua il leghista **Lorenzo Quadri**. Il fatto, ha però ribattuto **Eros Mellini** (UDC), è che dovremo inventare una legge che si avvicini alla volontà popolare e che non lo potrà soddisfare. Ancora più scettico **Carlo Luigi Caimi** (PPD), secondo cui, nella migliore delle ipotesi, ci saranno giudici non togati. «Il fatto è però, che anche questi saranno giudici a tutti gli effetti».

Il capo del Dipartimento delle istituzioni **Luigi Pedrazzini** ha tenuto a ricordare che quella in discussione non costituisce una soluzione per il futuro e nemmeno una base di partenza. «Il problema è la sostanza del loro intervento, che sarà pari a quella dei giudici togati. Dal primo momento i giudici popolari parteciperanno alla gestione del processo. Di fatto, come detto, saranno dei giudici. Per adempiere a questo compito dovranno avere capacità e sensibilità superiori». Pedrazzini non ha potuto anticipare la soluzione definitiva, anche perché è ancora tutto allo studio. Nella campagna di voto era stato additato a modello quello dei giudici laici del Canton Ginevra, ma al momento non c'è ancora nulla di concreto. Da parte sua il relatore **Graziano Pestoni** (PS) si è limitato a ribadire le ragioni della soluzione-ponte, ricordando l'impegno del Governo a presentare un nuovo messaggio nei prossimi mesi.

AUGURI



Ultimo panettone a Palazzo per i tre partenti

■ Volti distesi, brindisi e scambio di auguri nella pausa della seduta di Gran Consiglio, dedicata alla tradizionale panettonata pre-natalizia. Per i tre consiglieri di Stato partenti, **Patrizia Pesenti**, **Gabriele Gendotti** e **Luigi Pedrazzini**,

è stato l'ultimo assaggio a Palazzo. Ad animare l'incontro non poteva mancare l'ex deputato del PdL (ora vicino ai Verdi) **Fausto (Gerry) Beretta-Piccoli**, travestito da Babbo Natale.

(Foto Crinari)

ISTITUZIONI

Revoca Munic Nuova legge subito in vigore

■ Dopo averlo introdotto nella Co con votazione popolare, lo strumento revoca del Municipio è divenuto lei ti gli effetti. Il Gran Consiglio ha a larga maggioranza le norme d'app come ad esempio la presenza da venti proponenti a dipendenza del n gli iscritti in catalogo, le modalità to della domanda e l'organizzazione elezioni entro un termine mass mesi dopo la votazione. Unico pun verso, l'entrata in vigore. La Comitati politici aveva auspicato che fosse valida a partire dal 2012. «È si consolidata cambiare le regole con l'avvento del nuovo quadriennio to il relatore **Giorgio Krüsi** (PLRT). Voia (Verdi) per contro ha chiesto c ve norme entrino subito in vigore. voluti otto mesi per un rapporto d ne. C'è il sospetto di una dilazione nicipio. Se la legge entrerà subito lancerò immediatamente la raccolta per la revoca del Municipio di Bellin gi Pedrazzini dal canto suo ha ricl Parlamento alle sue responsabilità in vigore immediata è stata appa 40 sì, 10 no e 12 astensioni.

Cultura Il Cantone si apre le porte del LAC

Si alla convenzione da 5 milioni di franchi che garantirà ulteriori spazi espositivi a Lugano

STABILE TORRETTE E LA BOLLA

Aule e spazi più ampi ma la Logistica finisce sotto tiro

■ Con 53 sì, 13 no (Lega) e 5 astenuti (UDC) il Parlamento ha accolto un credito di 1,5 milioni per nuovi spazi scolastici allo stabile Torretta (ex Caserma) di Bellinzona e 620 mila franchi per il contratto di locazione di spazi amministrativi in uno stabile a Giubiasco per l'USTAT. Ad irritare i parlamentari è stata però la tempistica per l'esame dei crediti imposta dal Governo (il messaggio è del 12 ottobre) e i modi di un funzionario della Sezione della logistica. Quest'ultima è così finita nel mirino di chi ritiene sbagliato l'approccio dello Stato agli stabili amministrativi. In particolare **Michele Foletti** (Lega) ha evidenziato che «la fretta non porta buone soluzioni. Manca una politica attiva: lo Stato ha costruito poco e continua ad affittare».

■ Con il sì del Parlamento allo stanziamento di 5 milioni di franchi il Cantone si troverà spalancate le porte per accedere al Nuovo centro culturale di Lugano, il LAC, ovvero Lugano Arti Contemporanee. Il sostegno del Parlamento è stato ampio, 62 sì, 2 no e 8 astenuti. La convenzione, tra l'altro, prevede la concessione da parte della città di 800 metri quadrati nei nuovi spazi del LAC al Museo d'arte per i prossimi 25 anni. Il centro diventerà contenitore delle attività che riguardano la musica, le arti visive e sceniche. Un credito che dalla maggior parte dei parlamentari è stato salutato con favore. In primo luogo dal portavoce del PLRT **Rinaldo Gobbi** che lo ha definito «un passo importante nella collaborazione fra la città di Lugano e il Cantone in ambito culturale. Lo stesso permetterà a tutto il Paese di crescere anche sotto questo aspetto, senza dimenticare le ricadute economiche o, se preferite, gli indotti indiretti. È un'occasione unica per creare un sistema in-

tegrato». Pieno sostegno anche dai banchi del PPD con **Armando Boneff** che ha parlato di «un primo, e importante, segnale per la cultura che permette di superare sterili campanilismi. Finalmente un progetto lungimirante, modulare ed unitario». **Chiara Orelli Vassere** (per il PS) ha lodato la nuova spinta che vede protagonisti Lugano e il Cantone, ma si è chiesta: «Come si muove la politica sul piano cantonale in ambito culturale? Perché non il Cantone è la città di Lugano si sono finora dotati di strumenti legislativi che fungano da supporto di questo importante settore?». La deputata non ha poi mancato di rimarcare che «finalmente si manifesta la volontà di pensare in ottica pluralistica». In seguito **Attilio Bignasca** (Lega), per aggirare l'ostacolo del regolamento che permettesse un solo intervento sul tema, ha letto di persona i testi pre-confezionati dei colleghi **Angelo Paparelli** e **Giorgio Salvadè**. Nel primo veniva messo in evidenza come «a

fare l'affare è certamente il Cantone, la Città fa un vero e proprio, tanto più concedendo 800 metri al terzo piano, il miglior tre Salvadè ha parlato di «un vuoto e la città è già intenta a re». Il direttore del DECS **Gabriele Gendotti** ha precisato di «voler cogliere aspetti positivi, decisamente rari: quella di oggi è una buona base per la cultura, con questo invito diamo un contributo diretto e utile per accrescere la nostra espositiva ed è la risposta con la promozione di nuove forme (anche solo di giornata). Qui mettiamo in atto non è una cultura di Stato, ma una forte azione culturale. In conclusione il relatore Commissione della Gestion **Brivio** (PLRT), dopo aver sottolineato la spinta in atto per dotarsi di direzione artistica, ha auspicato l'approccio Cantone-LAC si estenda anche in altri ambiti.